

A cura dei pensionati dello SPI-CGIL

OSSERVATORIO



La nuova legge sulle pensioni varata dal governo Berlusconi è una legge che tutti i partiti del centro-sinistra e i sindacati hanno definito in modo compatto una legge iniqua per tutti, giovani e anziani; di più: questo decreto è stato definito concordemente un provvedimento immotivato dal punto di vista del carico della spesa previdenziale e soprattutto contrario a ogni logica di sopportabilità e coesione sociale. Cgil, Cisl e Uil unanimemente, trovano che il testo di legge risente di una forte approssimazione e di una marcata superficialità. Probabilmente i legislatori del centro-destra hanno pubblicato questa riforma pensionistica come una sorta di maschera per nascondere le vere intenzioni del Governo, che accanto al ripristino dell'età pensionabile inamovibile, cela l'intento di cambiare in breve anche i requisiti per il diritto alla prestazione.

Diciamo subito dei punti salienti perché le parti sociali trovano inaccettabile questo testo legislativo.

Questa legge governativa cancella la flessibilità dell'età pensionabile, uno dei punti cardine della riforma Dini: la nuova normativa stabilisce che le donne devono andare in pensione al compimento del 60 anno, e gli uomini a 65 anni, mentre la normativa precedente fissava nei 57 anni, uomini e donne, la possibilità del pensionamento.

Per quanto concerne gli incentivi al posticipo dell'età pensionabile, diciamo subito che la convenienza del bonus è soggettiva. Per esempio, potrebbe non essere conveniente per coloro che possono cumulare completamente retribuzione e pensione, vale a dire 58 o più anni di età e 37 o più anni di contributi. Sottolineiamo, inoltre, che gli incentivi non spettano ai pubblici dipendenti, e che per quanto concerne i dipendenti di aziende municipalizzate, tutto dipende dalla normativa interna dell'ente a cui sono iscritti.

La riduzione delle finestre di uscita di accesso per la decorrenza della pensione costituisce una evidente penalizzazione per tutti i lavoratori, spostando la decorrenza della prestazione in alcuni casi anche per i periodi pari a un anno e mezzo rispetto alla data di maturazione del diritto. Per il personale della scuola, invece, resta in vigore la legge che prevede una sola finestra annuale.

Questa legge pensionistica, è stata approvata da questo governo a colpi di fiducia, senza confronto in Parlamento e nessun tipo di concertazione con i sindacati. Ora lo scontro si sposterà sui decreti della sua attuazione, ai quali è affidato il compito di definire una grande quantità di situazioni. Chi ci rappresenta - sindacati in prima linea (ma anche le forze di centro-sinistra) - cercherà, insomma, di adoperarsi per una politica di riduzione del danno. Ma per ottenere questo i sindacati si mobiliteranno e tutti gli iscritti e simpatizzanti dovranno aiutare Cgil, Cisl e Uil in questo cimento.

Rammentiamo che in ogni quartiere ci sono uffici Spi-Cgil e Patronato (Inca) a cui tutti si possono rivolgere per qualsiasi esigenza e consiglio. **Il servizio è gratuito.** Per i lettori del Gazzettino i centri Spi-Cgil più vicini sono:

Via Stennio 11 R (traversa di via Rolando) Tel. 010-418831

Via Raggio 3 Tel. 2472153

Via Milano 40b Tel. 261048

Via Bologna 24 Tel. 252143

Via S.G.D'Acridi 6 Tel. 6028425

Via Roggerone 2-2 (c/o Staz.di Rivarolo) Tel. 7491657

Via Zamperini 11 (Bolzaneto) Tel. 7453617

Grave lutto per la redazione del Gazzettino

## L'improvvisa scomparsa della nostra Gianna Perotti

Un gravissimo lutto ha colpito la redazione del Gazzettino: la nostra grande amica Gianna Perotti, a soli 52 anni, ci ha lasciato per sempre. La notizia ci ha colpito all'improvviso, lasciandoci attoniti, sgomenti, increduli.

Nessuno voleva accettare l'idea che Gianna fosse morta. Soltanto pochi giorni prima l'avevamo incontrata, sorridente come sempre, a passeggio sotto i portici di via Cantore. Poi, nel triste pomeriggio del 26 ottobre scorso, la ferale notizia.

Gianna aveva per anni collaborato con noi del Gazzettino, dedicando le

ore di riposo dopo il lavoro, all'impaginazione e alla grafica del nostro giornale. Sua era stata l'idea dell'attuale testata e sua l'impostazione del nostro giornale, che a lei ricordava i quotidiani francesi.

Noi del Gazzettino la ricordiamo con immenso affetto e siamo vicini nel dolore al marito, l'amico Gianni Orsi, al figlio Paolo, alla mamma Cristina e al fratello Giuseppe.

Un pezzo della nostra vita se n'è andato, ma Gianna resterà per sempre con noi.

La Redazione



06/09/1999 - 06/09/2004



MARIA PIA TAGLIAFICO

12/11/1976 - 12/11/2004



LUIGI VALENTE (Buscaggin)

Sono trascorsi rispettivamente cinque e ventotto anni dalla loro scomparsa ma il loro ricordo è sempre vivo nei cuori della figlia Silvana, del Genero Mimmo e dei nipoti Piero e Monica che ricordano le care figure di nonni affettuosi a quanti li conobbero, amarono e stimarono.

1/9/1913 - 22/9/2004



GANCIA EMILIA ved. ROMANO

La Parrocchia della Cella la ricorda con tanta gratitudine per la sua collaborazione intelligente e fattiva.

### Lo SPI - CGIL in lutto per la morte di Antonino Bonaccorso



Il 16 ottobre scorso, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

ANTONINO BONACCORSO

già dirigente e tutt'ora valido collaboratore della Lega di Sampierdarena del Sindacato Pensionati SPI - CGIL. La Sua scomparsa ha destato viva commozione negli ambienti sindacali e in tutta la delegazione dove il caro Antonino era molto conosciuto e stimato.

Anche il "Gazzettino" si associa all'unanime cordoglio e porge alla famiglia e allo SPI - CGIL di Sampierdarena le più sentite condoglianze.

Un po' di filosofia

## La salute dell'anima

Per essere vicini a Giovanna Romanato che vive nel polmone d'acciaio

Stavo per finire l'Università e laurearmi, quando qualche amico mi portò nella stanza dell'Ospedale di San.Martino, ove viveva la Rossana Benzi. Vissi vicino a lei pochissimo perché appena laureato, il servizio militare mi allontanò da Genova.

Solo durante l'esercizio della mia professione ebbi la chiarezza del messaggio che in quei pochi giorni ella mi aveva mandato: nonostante essere rinchiusa nel polmone d'acciaio, ella pensava prima agli altri, ed irradiava sorrisi, voglia di vivere e lottare. Troppo spesso invece mi trovavo di fronte gente che avevano la fortuna della salute, ma tant'è vagheggiavano il tormento dell'ansia, dello scontento, della rabbia. Il rapporto era invertito: lei che avrebbe avuto il diritto di essere come questi, era radiosa; questi invece troppo spesso incupiti, arrabbiati (al volante delle auto!), intolleranti.

Mi resi conto quindi che se avessi avuto la lampada di Aladino, al Genio per prima cosa avrei chiesto: fammi felice.

Focalizzata questa scelta, il più famoso rappresentante di questa filosofia era già lì da mille anni: san Francesco, il patrono d'Italia. Lui si accontentava di poco o nulla, l'importante era amare e fare del bene il più possibile a tutti, uomini e bestie, vivere in semplicità, essere superiore all'incomprensione. Via via mi sono costruito un itinerario da seguire, e povero nessuno, ancora arranco per arrivare. Ma giudico positivo aver fatto queste scelte anche se agli occhi di molti posso essere classificato un a(pisello)nato (è una parola genovese che su una rivista come la nostra, non posso scrivere): importante è come voglio sentirmi, e come poi mi sento io dentro.

Ora so che c'è un'altra persona chiusa nel polmone d'acciaio: non è sola, ma abbisogna di aiuto, e le spese sono enormi.

Chi si sente di muovere il passo in quella direzione, chiami la signora Noris, già presidente locale dell'Avis, persona costantemente in trincea per la difesa del suo prossimo, oppure direttamente a Giovanna Romanato, via Canevari 14, 16137 Genova sul c/c 3299 della Carige agenzia 6.

E.Ba.